

Allegato 4

## **CONCORSO INTERNAZIONALE FOCUS ANIMAZIONE**

venerdì 28 ottobre, ore 22.30

12 cortometraggi d'animazione che esplorano le più varie e diverse tecniche del genere. Animazioni classiche che uniscono le più tradizionali tecniche del disegno a mano o della pittura a olio (*Switez*) con l'animazione digitale 3D; la pixilation, tecnica secondo cui le persone diventano oggetti da animare (*Luminaris*); i pupazzi in plastilina (*Vicenta*) e la tecnica della computer grafica. Opere prime, alcuni autori tra i più giovani e rappresentativi dell'animazione dell'est Europa (i polacchi Marek Skrobecki e Kamil Polak, il croato Veljko Popovic) e vincitori dei più grandi festival internazionali dedicati al cinema di animazione.

- *Babel*, Hendrick Dusollier, Francia: dalle gigantesche montagne della campagna cinese alle vertiginose altezze dei grattacieli di Shanghai. Una coppia di giovani abbandona il villaggio rurale per addentrarsi in una metropoli futuristica. Un'allegoria -in 3D- della Cina moderna: un paese in continua ed inarrestabile evoluzione.
- *Danny Boy*, Marek Skrobecki, Polonia: un giovane poeta innamorato, affranto poiché diverso ed incompreso, decide di sacrificarsi alla conformità per trovare il suo posto nel mondo.
- *Dove sei, amor mio*, Veljko Popovic, Croazia: la storia di un'anziana signora, la cui vita sembra fatta unicamente di piccoli riti, ricordi malinconici, segreti ed incubi che scandiscono le sue giornate.
- *DreamGiver*, Tyler Carter, Stati Uniti: un folletto dei sogni consegna per errore un incubo, di cui un bambino diverrà, suo malgrado, protagonista.
- *Keha mälu (Body Memory)*, Ülo Pikkov, Estonia: il nostro corpo si ricorda più di quanto ci si possa immaginare, ricorda anche il dolore e, soprattutto, il dolore dei nostri predecessori. Quanto più indietro si può tornare scavando nella memoria del proprio corpo?
- *Kin*, L'Atelier Collectif, Belgio: la rappresentazione della realtà sociale di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo: situazioni di vita quotidiana, raccontate attraverso l'uso di materiali di riciclo. L'arte del "sapersi arrangiare".
- *Luminaris*, Juan Pablo Zaramella, Argentina: in un mondo monotono e ripetitivo, un uomo architetta un piano che possa cambiare il suo destino. Premio del pubblico all'Annecy International Film Festival 2011.
- *On The Water*, Yi Zhao, Paesi Bassi: il viaggio della vita: dalla nascita all'età adulta, conservando un sapere tradizionale, trasmesso di generazione in generazione.
- *Parade*, Pierre-Emmanuel Lyet, Francia: un uomo e i suoi universi contrapposti. La realtà in cui vive, nera, rigida e uniforme, costellata da migliaia di occhi, altri esseri che come lui conducono una vita tutta uguale e ripetitiva. Per contro, il suo immaginario colorato e onirico, popolato da strane creature da cui l'uomo si vede costantemente circondato e da cui sente di volersi liberare. Un esercizio di minimalismo grafico.
- *Paths of Hate*, Damian Nenow, Polonia: una parabola sui demoni che abitano le profondità dell'animo umano: lo scontro, all'ultimo sangue, tra due piloti di aerei da guerra sfocia in un abisso di violenza senza fine. Premio Speciale della giuria all'Annecy International Film Festival 2011.
- *Vicenta*, Sam Orti, Spagna: la storia di Vicenta e Alfredo, lei moglie devota e pia, lui marito avaro, accecato dal denaro e dal sesso. Una commistione di generi cinematografici, horror e hard ... in plastilina.
- *Switez (The lost town of Switez)*, Kamil Polak, Polonia: una leggenda medievale, tratta dalla letteratura romantica polacca, che narra di un diluvio che sommerse misteriosamente la città di Switez. Una fiaba apocalittica sulla distruzione e i miracoli, sull'eterna lotta tra il bene e il male, sulla fede e la speranza. Premio per la migliore opera prima all'Annecy International Film Festival 2011.